

## APPUNTAMENTI DELLA SETTIMANA

### Domenica 22

**Solennità Gesù Cristo Re dell'Universo "Anno A"**  
**Ultima Domenica dell'Anno Liturgico "Anno A"**

**S. Cecilia**, vergine e martire

Ore 8,00: S. Messa in suffragio di Mazzoleni Elisabetta e Leidi Guido

Ore 10,30: S. Messa in suffragio di Tagliabue Gianni con la partecipazione dei bambini della Seconda Elementare e i ragazzi della Prima Media

Ore 18,00: S. Messa in suffragio di Amabile e Santo con la partecipazione dei ragazzi della Terza Media

**Dopo le Sante Messe raccolta Adesioni Azione Cattolica in sacrestia**

### Lunedì 23

Ore 18,00: S. Messa in suffragio di Volponi Mattia nel primo Anniversario della morte, Rigamonti e Bonacina

### Martedì 24

**Santi Andrea Dung-Lac e 116 compagni martiri**

Ore 18,00: S. Messa in suffragio di Burini Isaia con la partecipazione dei bambini della Terza Elementare

### Mercoledì 25

Ore 18,00: S. Messa in suffragio di Benaglia Angelo

### Giovedì 26

Ore 18,00: S. Messa in suffragio di Assunta e Adriana con la partecipazione dei bambini della Quarta Elementare

### Venerdì 27

Ore 18,00: S. Messa in suffragio di Prandi Carlo e Gritti Miriam con la partecipazione dei ragazzi della Seconda Media

### Sabato 28

Ore 18,00: S. Messa prefestiva in suffragio di Abramo, Maria e Giorgio con la partecipazione dei ragazzi della Quinta Elementare

### Domenica 29

**Prima Domenica di Avvento "Anno B"**  
**"Attenzione agli altri"**

Ore 8,00: S. Messa in suffragio di Angelo e Antonietta

Ore 10,30: S. Messa in suffragio di Vanny e nonni con la partecipazione dei bambini della Seconda Elementare e i ragazzi della Prima Media

Ore 18,00: S. Messa in suffragio di Angelo Bertoli nel primo Anniversario della morte con la partecipazione dei ragazzi della Terza Media

## PREGHIERA

Ma come fai, Gesù, a dichiararli benedetti,  
a farli entrare nella gioia del tuo Regno,  
se non ti hanno nemmeno riconosciuto?

Ti hanno dato da mangiare, è vero,  
ti hanno dissetato, accolto, vestito,  
curato, visitato, consolato ma,  
tutto sommato, non l'hanno fatto per te  
dal momento che non sapevano  
che eri tu quel povero, quell'affamato...

E invece quelli che hanno  
affollato le chiese,  
celebrato tante volte i santi riti,  
ascoltato il tuo Vangelo  
e pregato insieme,  
li tagli fuori dalla tua gioia  
solo perché, distratti o paurosi,  
sono passati oltre senza donare  
un pane, un vestito, un aiuto?

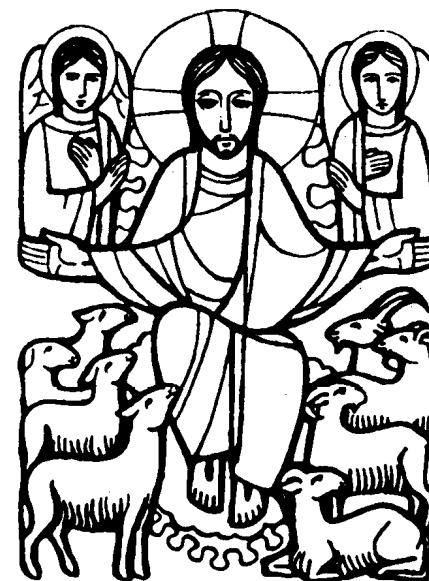
Sì, lo devo ammettere,  
il tuo criterio per l'ingresso al paradiso  
è piuttosto strano e sconvolge tutti,  
sia i devoti che si aspettano i primi posti,  
sia tutti quelli che hanno agito  
per solidarietà, per compassione,  
ma senza pensare veramente a te.

Tutti veniamo ricondotti a quello  
che conta veramente ai tuoi occhi:  
non le professioni di fede,  
né le dichiarazioni di appartenenza,  
ma azioni estremamente concrete  
come nutrire, dissetare, vestire,  
dare un letto, medicine, un lavoro...

Tutte cose concrete che  
ti hanno raggiunto  
direttamente, in prima persona,  
nella tua carne denutrita,  
malata, sofferente...

Parrocchia S. Alessandro martire  
Paladina 22 Novembre 2020

**Solennità di  
Gesù Cristo  
Re dell'Universo  
"Anno A"**



*“Quando il Figlio  
dell'uomo verrà  
nella sua gloria,”*

**Prima Lettura: Ezechièle (34,11 - 12.15 - 17)**

**Salmo responsoriale: (22/23) Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla.**

**Seconda Lettura: Prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi (15,20 – 26.28)**

**Vangelo: Matteo (25,31 - 46)**

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli:

«Quando il Figlio dell'uomo verrà nella sua gloria, e tutti gli angeli con lui, siederà sul trono della sua gloria. Davanti a lui verranno radunati tutti i popoli. Egli separerà gli uni dagli altri, come il pastore separa le pecore dalle capre, e porrà le pecore alla sua destra e le capre alla sinistra. Allora il re dirà a quelli che saranno alla sua destra: "Venite, benedetti del Padre mio, ricevete in eredità il regno preparato per voi fin dalla creazione del mondo, perché ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere, ero straniero e mi avete accolto, nudo e mi avete vestito, malato e mi avete visitato, ero in carcere e siete venuti a trovarmi". Allora i giusti gli risponderanno: "Signore, quando ti abbiamo visto affamato e ti abbiamo dato da mangiare, o assetato e ti abbiamo dato da bere? Quando mai ti abbiamo visto straniero e ti abbiamo accolto, o nudo e ti abbiamo vestito? Quando mai ti abbiamo visto malato o in carcere e siamo venuti a visitarti?". E il re risponderà loro: "In verità io vi dico: tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me". Poi dirà anche a quelli che saranno alla sinistra: "Via, lontano da me, maledetti, nel fuoco eterno, preparato per il diavolo e per i suoi angeli, perché ho avuto fame e non mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e non mi avete dato da bere, ero straniero e non mi avete accolto, nudo e non mi avete vestito, malato e in carcere e non mi avete visitato". Anch'essi allora risponderanno: "Signore, quando ti abbiamo visto affamato o assetato o straniero o nudo o malato o in carcere, e non ti abbiamo servito?". Allora egli risponderà loro: "In verità io vi dico: tutto quello che non avete fatto a uno solo di questi più piccoli, non l'avete fatto a me". E se ne andranno: questi al supplizio eterno, i giusti invece alla vita eterna».

*Oggi, alla conclusione dell'anno Liturgico celebriamo la Festa di Cristo Re, in tutto - come ci dice San Paolo - tutto l'universo è ricapitolato, e tutto sussiste in Lui e tramite Lui. I Vangeli ci presentano molti brani sulla regalità di Cristo; potremmo scrivere tantissimo su ciò.*

*Il vangelo che la Liturgia oggi ci propone, però ci pone su una prospettiva ben precisa. Gesù parla del giudizio finale, quando egli ritornerà con tutta la gloria che gli compete. Qui, in questo contesto che ci è posta la questione della regalità di Cristo; sappiamo che il suo regno non è di questo mondo ma vogliamo vedere cosa significa questo per la nostra vita. Gesù invita a riconoscerlo nel volto del nostro prossimo. Gesù ci dice chiaramente che in Lui ci vuol partecipare la sua regalità.*

*Il Figlio per natura ci partecipa, con l'adozione di figli, alla sua vita nella gloria di Dio. Noi, con il battesimo diventiamo in Cristo: re, sacerdoti e profeti. In Cristo, diventiamo tutti re perché rechiamo, nel nostro essere creature l'immagine di Dio stesso. La Festa di Cristo Re è l'invito a ricercare in tutti la stessa origine e la stessa dignità di persone; l'attenzione ai piccoli, ai poveri, ai malati e chi è oppresso significa allora riscoprire concretamente la regalità di Cristo nel nostro battesimo.*

*Riconoscere Cristo come il vero ed unico re della nostra vita significa riconoscerlo nei nostri fratelli. Affidarsi a Cristo significa, concretamente richiamarlo nella nostra vita nell'amore che doniamo. La gioia a partecipare allo stesso banchetto regale ci invita ad aprire i nostri cuori verso chi è meno fortunato di noi. La manifestazione regale di Cristo nella Passione vuol rendere più attenta la nostra attenzione verso i dolori e le sofferenze del nostro prossimo. Chiedere a Cristo di essere Lui l'unico nostro Signore che ci guida è un appello alla nostra coscienza che non sia sorda ai bisogni altrui.*

*Pregare Cristo per noi è scoprire nella vera fratellanza, la possibilità concreta di rendere la nostra vita piena.*

*Chiedere perdono a Dio per i nostri peccati significa saper donare il nostro perdono prontamente.*

*Avevo fame, avevo sete, ero straniero, nudo, malato, in carcere... Dal Vangelo emerge un fatto straordinario: lo sguardo di Gesù si posa sempre, in primo luogo, sul bisogno dell'uomo, sulla sua povertà e fragilità.*

*E dopo la povertà, il suo sguardo va alla ricerca del bene che circola nelle vite: mi hai dato pane, acqua, un sorso di vita, e non già, come ci saremmo aspettati, alla ricerca dei peccati e degli errori dell'uomo. Ed elenca sei opere buone che rispondono alla domanda su cui si regge tutta la Bibbia: che cosa hai fatto di tuo fratello?*

*Quelli che Gesù evidenzia non sono grandi gesti, ma gesti potenti, perché fanno vivere, perché nascono da chi ha lo stesso sguardo di Dio.*

*Grandioso capovolgimento di prospettive: Dio non guarda il peccato commesso, ma il bene fatto. Sulle bilance di Dio il bene pesa di più. Bellezza della fede: la luce è più forte del buio; una spiga di grano vale più della zizzania del cuore. Ed ecco il giudizio: che cosa rimane quando non rimane più niente? Rimane l'amore, dato e ricevuto.*

*In questa scena potente e drammatica, che poi è lo svelamento della verità ultima del vivere, Gesù stabilisce un legame così stretto tra sé e gli uomini, da arrivare fino a identificarsi con loro: quello che avete fatto a uno dei miei fratelli, l'avete fatto a me!*

*Gesù sta pronunciando una grandiosa dichiarazione d'amore per l'uomo: io vi amo così tanto, che se siete malati è la mia carne che soffre, se avete fame sono io che ne patisco i morsi, e se vi offrono aiuto sento io tutte le mie fibre gioire e rivivere.*

*Gli uomini e le donne sono la carne di Cristo.*

*Finché ce ne sarà uno solo ancora sofferente, lui sarà sofferente. Nella seconda parte del racconto ci sono quelli mandati via, perché condannati.*

*Che male hanno commesso? Il loro peccato è non aver fatto niente di bene. Non sono stati cattivi o violenti, non hanno aggiunto male su male, non hanno odiato: semplicemente non hanno fatto nulla per i piccoli della terra, indifferenti.*

*Non basta essere buoni solo interiormente e dire: io non faccio nulla di male. Perché si uccide anche con il silenzio, si uccide anche con lo stare alla finestra.*

*Non impegnarsi per il bene comune, per chi ha fame o patisce ingiustizia, stare a guardare, è già farsi complici del male, della corruzione, del peccato sociale, delle mafie. Il contrario esatto dell'amore non è allora l'odio, ma l'indifferenza, che riduce al nulla il fratello: non lo vedi, non esiste, per te è un morto che cammina.*

*Questo atteggiamento papa Francesco l'ha definito «globalizzazione dell'indifferenza».*

*Il male più grande è aver smarrito lo sguardo, l'attenzione, il cuore di Dio fra noi.*